

GIULIANO PISAPIA Il deputato europeo
"Bene Enrico, troppe incertezze tra i grillini"

"Il patto Pd e M5S non si può imporre Siano i cittadini a scegliere il nome"

L'INTERVISTA

MAURIZIO TROPEANO

La svolta impressa da Enrico Letta sta avvicinando Giuliano Pisapia, al partito che l'ha eletto come indipendente al Parlamento europeo: «Prima idee e prospettive non erano chiare adesso è stato preso un impegno per costruire un ampio campo progressista. Un impegno da verificare e che dovrà soprattutto monitorare i cambiamenti del potenziale alleato, il M5S. In questo caso le incertezze sono ancora troppe e comunque non si deve mai dimenticare quello che è succes-

so nel passato, a partire dalla loro alleanza con la Lega». Secondo Pisapia, comunque, «la prima condizione perché il nuovo progetto possa decollare è il dialogo con il proprio popolo». Senza dimenticare che «un'alleanza a freddo non ha mai portato effetti positivi, servono programmi e progetti comuni e non basta unirsi solo per contrastare una eventuale vittoria della destra».

Letta vorrebbe testare la coalizione giallorossa alle prossime comunali. Che cosa ne pensa?

«Nelle Comunali le scelte sulle alleanze devono essere fatte sul territorio, certo meglio se si riesce a trovare un percorso comune con il nazionale ma deve essere chiaro che non si può pensare che con alleanze spurie si possano vincere le elezioni».

Dunque, no ad alleanze tra Pd e Cinquestelle?

«Ogni città è diversa dalle altre e condivido quello che dice Chiamparino: se a Torino non c'è una grande aspettativa popolare e dei militanti per la coalizione giallorossa le cose si complicano. Anche perché diventa difficile fare una campagna elettorale vincente dopo che per 5 anni i democratici hanno fatto un'opposizione dura e costruttiva alla sindaca Appendino. Ma le comunali si svolgono su due turni e questo lascia spazio a possibili soluzioni».

Ad oggi il centrosinistra a Torino ha almeno cinque candidati sindaci. Come scegliere?
«In assenza di una scelta condi-



30 aprile 2017 elezione del nuovo segretario e dell'assemblea nazionale del Partito Democratico

IN CAMPO IL SOCIALISTA BERTI

Pinerolo, Moderati a fianco del centrodestra con loro c'è una lista vicina a Paolo Damilano

A Pinerolo si spacca il centro-sinistra e il portavoce dei Moderati, Giuseppino Berti, un lungo passato nel psi in consiglio comunale, sarà il candidato sindaco per una coalizione di cui faranno parte anche i partiti tradizionali del centrodestra (Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Udc) e due formazioni civiche, Più Italia e la nuova lista Pinerolo Bellissima, che è collegata a Torino Bellissima, il progetto civico lanciato dall'imprenditore Paolo Damilano in corsa alla poltrona di sindaco di Torino. Il

primo cittadino uscente, il grillino Luca Salvai è nuovamente in pista sostenuto da tre liste civiche e da quella del Movimento 5 Stelle. Il partito democratico ha deciso di sostenere la candidatura dell'avvocato Silvia Lorenzino, già presidente di Svolta donna, con una coalizione di cui fanno parte anche Sinistra Italiana e Partito Socialista. Roberto Prinzi ex sindaco di Villar Perosa, scende in campo con una lista civica, Pinerolo Rinasce, che sarà appoggiata da Pinerolese in Azione. A. G.

visa la strada maestra è quella di ascoltare i cittadini, dunque fare le primarie del campo progressista anche se sono consapevole che, data la situazione, non sia facile. È chiaro in ogni caso che la scelta di un candidato rispetto ad un altro può determinare o meno possibili convergenze di programma per il ballottaggio».

Nomi?
«Io credo serva individuare un candidato capace di rappresentare un centrosinistra ampio in grado di dialogare con la cittadinanza attiva, con liste civiche vere e non quelle che nascono alla vigilia delle elezioni e che tenga conto del volontariato e delle realtà sociali presenti sul territorio. Una scelta che deve essere fatta in tempi brevi per poi avere il tempo di preparare un programma con-

frontandosi con i cittadini. Un programma che possa anche essere un ponte per attrarre consensi al secondo turno».

Che cosa pensa del governo Draghi?

«Era assolutamente necessario un cambio di passo. L'Italia era in una situazione di stallo e di ritardo nella programmazione del Recovery Plan. C'era il rischio fortissimo di perdere ingenti somme che l'Ue ha messo a disposizione del nostro paese. Adesso, oltre alla lotta contro il virus, stanno arrivando le scelte necessarie per far rivivere l'economia nel nostro paese e si possono e devono realizzare le riforme che il nostro paese aspetta da troppi anni: digitale, giustizia, riforma fiscale e lotta all'evasione. Questo governo può farcela». —



GIULIANO PISAPIA

EX SINDACO DI MILANO
EUROPARELAMENTARE

Prima il campo largo del centrosinistra ma le comunali hanno due turni e questo lascia spazi di manovra